

Madre  
Speranza di Gesù




In Copertina foto di Madre Speranza  
*Madre Speranza ha donato il pane fresco  
dell'Amore misericordioso del buon Gesù  
alle numerose persone che ha incontrato  
in modo semplice, familiare, concreto,  
come una madre*

**N**ella mia vita, Collevaenza è sempre stato un luogo dell'anima; ho sempre portato nel cuore il desiderio di essere a Collevaenza per sperimentare l'Amore Misericordioso del Signore. Questo piccolo borgo che il buon Dio, nella sua imperscrutabile sapienza, ha scelto per farne un mirabile "luogo di preghiera e di pietà cristiana", un centro di ardente spiritualità, dove Dio sta aspettando gli uomini "non come un giudice per condannarli e infliggere loro un castigo, ma come un padre che li ama, che li perdona, che dimentica le offese ricevute e non le tiene in conto".

Mi hanno sempre fatto grande impressione le parole di Madre Speranza: "L'uomo più perverso e più miserabile e perfino il più abbandonato e trascurato è amato da Dio con immensa tenerezza: Egli è per lui un padre e una tenera madre".

Madre Speranza nei suoi diari racconta: "Il buon Gesù mi ha detto che, con il suo aiuto, costruirò un santuario dedicato al suo Amore Misericordioso ove attirerò a sé tutte le anime che vi passeranno". E Dio ha voluto così catturare con il suo amore e la sua misericordia schiere di uomini e donne che, dal canto loro, si sono lasciate afferrare dall'amore del Padre. Ma tutto questo è accaduto perché Madre Speranza si è fidata di Dio fino in fondo. Ha corrisposto alla chiamata del Signore, che si era chinato su di lei fin da quando era bambina.



*Il buon Dio ci concederà presto, il 31 maggio, con la sua beatificazione, la grazia di vedere realizzato il sogno di una giovane di ventuno anni, che partì da casa per “farsi santa, una grande santa!”.*

*Questa semplice antologia di suoi scritti, vuole essere un umile strumento per avvicinarci a quel messaggio di misericordia che, tramite lei, Dio ha voluto ricordare al mondo.*

*Nel ringraziare il Signore per avercela donata, diciamole: “Madre Speranza, guida i nostri passi nel cammino che porta all’incontro con l’Amore Misericordioso!”. E con papa Giovanni Paolo II, pellegrino a Collevalezza per ringraziare Dio di avergli salvato la vita nell’attentato, anche noi esclamiamo: “Amore misericordioso, ti preghiamo, non venire meno! Amore misericordioso, sii infaticabile! Sii costantemente più grande di ogni male, che è nell’uomo e nel mondo”. Amen.*

*+ Juan Borelli.*

+ Gualtiero Bassetti, Arcivescovo



# Meditazione sul Padre nostro

dalla Novena all'Amore Misericordioso

**P**adre è il titolo che conviene a Dio, perché a Lui dobbiamo quanto è in noi nell'ordine della natura e in quello soprannaturale della grazia che ci fa suoi figli adottivi. Vuole che lo chiamiamo Padre perché, come figli, lo amiamo, gli obbediamo e lo onoriamo, e per ravvivare in noi l'amore e la fiducia di ottenere quanto gli domandiamo.

*Nostro*, perché avendo Dio un solo Figlio naturale, nella sua infinita carità ne volle avere molti adottivi ai quali comunicare le sue ricchezze e perché, avendo tutti lo stesso Padre ed essendo fratelli, ci amassimo gli uni gli altri.

*Che sei nei cieli*. Diciamo “che sei nei cieli” perché, pur essendo Dio in ogni luogo come Signore del cielo e della terra, il pensiero del cielo ci muova ad amarlo con più venerazione e, vivendo in questa vita come pellegrini, ad aspirare alle cose celesti.

*Sia santificato il tuo nome*. È questa la prima cosa che dobbiamo desiderare, la prima cosa che dobbiamo chiedere nell'orazione, l'intenzione che deve orientare tutte le nostre opere ed azioni: che Dio sia conosciuto, amato, servito e adorato, e che al suo potere si sottometta ogni creatura.

*Venga il tuo regno*. In questa domanda chiediamo che venga in noi il regno della sua grazia e dei favori del cielo, che è il regno dei giusti e il regno della gloria dove Egli regna in perfetta comunione coi Beati. Perciò chiediamo anche la fine del regno del peccato, del demonio e delle tenebre.

*Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.* Qui chiediamo che la volontà di Dio si faccia in tutte le creature con forza e perseveranza, con purezza e perfezione, e chiediamo di compierla noi stessi, in qualsiasi modo e per qualunque via si venga a conoscere.

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano.* Qui chiediamo il Pane eccellentissimo che è il SS. Sacramento; l'alimento ordinario dell'anima nostra, che è la grazia, i sacramenti e le ispirazioni del cielo. Chiediamo anche l'alimento necessario per conservare la vita del corpo, da procurarsi con moderazione. Chiamiamo *nostro* il Pane eucaristico perché è istituito per il nostro bisogno e perché il nostro Redentore dà se stesso a noi nella Comunione. Diciamo *quotidiano* per esprimere la dipendenza ordinaria che abbiamo da Dio in tutto, corpo e anima, ogni ora e ogni momento. Dicendo *dacci oggi*, compiamo un atto di carità, chiedendo per tutti gli uomini senza l'affanno del domani.

*Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.* Chiediamo a Dio di perdonare i nostri debiti, cioè i peccati e la pena meritata per essi; pena enorme che mai potremo pagare se non col sangue del buon Gesù, con i talenti di grazia e di natura che abbiamo ricevuti da Dio e con tutto ciò che siamo e possediamo. In questa domanda ci impegniamo a perdonare al nostro prossimo i debiti che ha con noi, senza vendicarci, anzi dimenticando le ingiurie e le offese che ci ha fatto. Così Dio mette nelle nostre mani il giu-

dizio che si farà di noi, perché se perdoniamo ci perdonerà, ma se non perdoniamo agli altri, Egli non ci perdonerà.

*Non ci indurre in tentazione.* Nel chiedere al Signore che non ci lasci cadere nella tentazione, riconosciamo che Egli permette la tentazione per il nostro bene, la nostra debolezza per vincerla, la forza divina per la nostra vittoria. Riconosciamo che il Signore non nega la sua grazia a chi fa da parte sua quanto è necessario per vincere i nostri potenti nemici. Chiedendo che non ci lasci cadere nella tentazione domandiamo di non contrarre nuovi debiti oltre quelli già contratti.

*Ma liberaci dal male. Amen.* Chiediamo che Dio ci liberi da ogni male, cioè dai mali dell'anima e da quelli del corpo, da quelli eterni e da quelli temporali; dai passati, dai presenti e dai futuri; dai peccati, dai vizi, dalle passioni disordinate, dalle cattive inclinazioni e dallo spirito d'ira e di superbia. Lo chiediamo dicendo *amen*, con intensità, affetto e fiducia, poiché Dio vuole e comanda che chiediamo così. ■



# L'incontro con Teresa di Gesù Bambino

testimonianza di Padre Arsenio Ambrogi

Hanno portato dalla Francia perché stesse nel Santuario dell'Amore Misericordioso, la statua lignea di Santa Teresa del Bambino Gesù; l'hanno calata dal camioncino, là sul cortile interno della nostra Comunità.

Io mi trovavo nel pomeriggio proprio assieme alla Madre, (eravamo noi due soli) ed essa era lì, vicino alla piccola statua e la accarezzava come si accarezzerebbe una bambina e dolcemente le disse: *«Figlia mia, qui devi lavorare, perché ci troviamo nel Santuario dell'Amore Misericordioso»*. Poi si volse di scatto verso di me e mi disse: *«Vede, Padre: questa qui io l'ho conosciuta che avevo dodici anni»*.

Io feci subito un calcolo: la Madre è nata il 30 settembre 1893, Teresa di Gesù Bambino è morta il 30 settembre 1897 dico: *«Madre, come ha fatto a conoscerla se, quando lei aveva dodici anni, questa era morta da otto anni?»*.

Lei sorrise e proseguì: *«Stavo in casa dello zio sacerdote, sentii suonare il campanello, scesi giù e vidi una Suora tanto bella che mai avevo visto. Mi meravigliai che non portasse le bisacce per raccogliere l'elemosina, pensavo infatti che fosse una suora questuante e le dissi subito: "Suora, dove mette la roba che le do se non ha neanche le bisacce?". E lei mi rispose: "Bambina, io non sono venuta per questo!". "Ma sarà stanca del viaggio? Prenda una sedia!". "Non sono affatto stanca". "Con questo caldo avrà sete!". "Non ho sete". "Allora che vuole da me?". E lei mi disse:*



*“Vedi bambina, io sono venuta a dirti da parte del buon Dio che tu dovrai cominciare dove ho finito io”. E mi parlò a lungo della devozione all’Amore Misericordioso che avrei dovuto diffondere in tutto il mondo. Ad un certo punto mi voltai e la suora non c’era più. Era proprio Lei, sa! Era proprio Lei”.*

E dicendo questo additava la statua di Santa Teresa del Bambino Gesù che era lì in mezzo a noi. ■



## Questa notte mi sono distratta...

*dal Diario di Madre Speranza di Gesù*

**5 novembre 1927** - Mi sono “distratta”, ossia, ho trascorso parte della notte fuori di me e molto unita al buon Gesù. Lui mi diceva che devo riuscire a farlo conoscere agli uomini non come un Padre offeso dalle ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre amorevole, che cerca in ogni maniera di confortare, aiutare e rendere felici i suoi figli e li segue e cerca con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di loro.

**19 febbraio 1928** - Il buon Gesù mi ha chiesto di rivelare a tutti che Egli ama ogni uomo allo stesso modo e se c'è qualche preferenza è per quanti, schiacciati dalle proprie miserie, si sforzano e lottano per essere come Lui vuole e che l'uomo più perverso, il più abbandonato e miserabile è amato da Dio con una infinita tenerezza.

**5 aprile 1928** - Questa notte, come mai, ho provato i dolori e le angosce della passione del buon Gesù. Ciò che più mi ha impressionato e fatto soffrire, è stato quando si sono riprodotti in me, in un modo misterioso che non so spiegarle, i terribili effetti di tristezza, abbattimento e sfinimento che assalirono il buon Gesù nell'orto. Colui che, dimentico di se stesso, si sacrificò continuamente per la gloria del Padre e la salvezza degli uomini, in questi momenti si vede solo, abbattuto, vicino alla sua passione e abbandonato, apparentemente, perfino da suo Padre e da ogni umana consolazione. Lì, tra le tenebre della notte, caricato delle nostre ingratitudini, attende sereno – ma oppresso da angosce mortali – il figlio amato che dovrà consegnarlo. Che orrore e

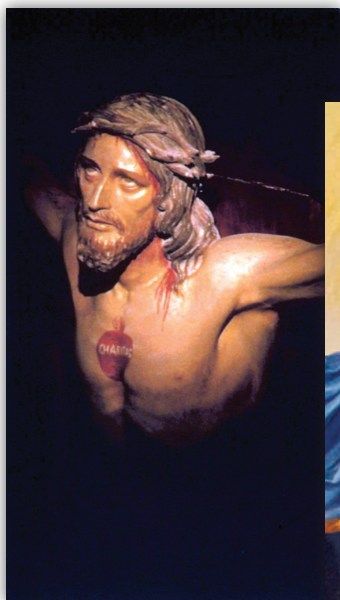
tormento ha provato il mio cuore davanti a questa visione, padre mio!

**16 novembre 1942** - Fa', Gesù mio, che mai cerchi nelle creature la forza o la consolazione, ma attenda sempre ogni conforto da te. Dio mio, imprimi in me il sigillo della tua sapienza, perché mi veda libera, Gesù mio, da ogni affetto terreno e fa' che ti serva sempre con amore, gioia e sincerità e aiutami, Gesù mio, perché inizi a morire a me stessa per trasformarmi in te. Fa' che respiri te e mi perda in te; che mai sia attratta da alcuna cosa, ma solo da te. Annegami, Gesù mio, nell'abisso del tuo amore e fa' che muoia nel diluvio del tuo amore divino.

**18 marzo 1952** - Questa notte l'ho trascorsa senza coricarmi; siccome avevo ancora da fare la meditazione, mi sono raccolta un momento per farla e mi sono distratta, finché sono venuti a chiamarmi. Può immaginare, padre mio, quello che è successo tra Gesù e l'anima mia! Che momenti felici! In questi momenti ho provato solo una pena, quella di sempre: vedere il buon Gesù elemosinare amore, come se non potesse vivere senza di noi. Questo è un mistero che scuote la mia superbia: vedere un Dio abbassarsi fino all'uomo e noi che abbiamo l'ardire di non dargli quel poco che ci chiede.

**21 marzo 1952** - Questa notte ho sofferto come al solito; vedesse, padre mio, con quale coraggio si soffre uniti al buon Gesù! Credo di poterle dire che nessuno potrebbe rifiutare di soffrire con Lui vedendo quanto Lui ha sofferto

per noi. Da parte mia, le dirò che mi sento tanto coraggiosa nel dolore, ma mai come questa notte, nella quale con un forte amore mi sono stesa sulla croce a fianco del buon Gesù. Come è dolce, padre mio, soffrire con Lui, per Lui e per la gloria di Dio! Se sapesse cosa si prova nell'anima quando aumenta il patire e si fissa lo sguardo sul buon Gesù che ci guarda con tale compassione e amore! E nel sentirsi dire che soffrire con Lui vuol dire consolarlo e completare la sua passione e che amarlo in modo più perfetto su questa terra, è la migliore preparazione per godere più perfettamente del suo amore per l'eternità! ■



**G**esù sapeva molto bene che per camminare sulla via del dolore e del sacrificio avevamo bisogno dell'affetto di una madre. Infatti quando c'è la mamma non esistono pene insopportabili, perché il loro peso non ricade tutto e solo su di noi: lei ci è sempre accanto a sostenere il peso maggiore. Gesù, che ben conosce le necessità del cuore umano, ci ha donato Sua madre, avendo prima sperimentato Egli stesso sulla croce l'eroismo di una Madre così buona, la sua fedeltà, il suo amore, la sua incoraggiante compagnia. Ricorriamo perciò a Maria con affetto e fiducia filiale, ricordando che Gesù, donandoci come madre la Vergine purissima, ha arricchito il suo cuore di misericordia materna, perché avesse compassione delle pene dei suoi figli.

Chi ama la SS. Vergine non deve mai temere, perché lei è tutto e si incarica di arricchire le nostre offerte prima di consegnarle a Gesù. Ricordiamo che non si può possedere Gesù se non per mezzo di Maria. La più grande felicità che si può provare sulla terra e assaporare come anticipo del cielo, è vivere uniti a Maria. Questa felicità è immensa e ci prepara alla suprema felicità di vivere uniti a Gesù; infatti il mezzo più efficace per purificarci e consolidare la nostra unione con l'Amore Misericordioso, è Maria. Io credo che quando andiamo a Gesù per Maria, è doppia la gioia e più pieno il possesso di lui. Maria è il modello più facile da imitare. Si santificò nella vita comune, sempre nascosta sia nel momento della gloria come della tristezza, dell'esaltazione come

della più dolorosa umiliazione. Per questo noi dobbiamo sforzarci di imitare la Madre del buon Gesù e Madre nostra, preferendo sempre invocarla come Mediattrice. In tutte le nostre sofferenze e nei pericoli, invochiamo questa eccelsa Madre, sicuri che è il canale per il quale ci giungono le grazie del buon Gesù. Ella si fa intermediaria tra suo Figlio e le anime che lo invocano, con i suoi meriti passati e le sue presenti suppliche. Maria è una creatura come noi, ma con una profonda umiltà. Ella non desidera che essere sempre la serva del Signore, come manifestò con il *magnificat* nel momento stesso in cui fu proclamata Madre di Dio. È stata la creatura che più ardentemente ha amato il buon Gesù, che con maggiore generosità ha accettato le prove di una lunga vita di sacrificio, povertà e privazioni, e la dolorosa immolazione del suo Figlio divino sul Calvario.

Vergine Santissima, Madre di tutti gli uomini, prendimi sotto la tua protezione per amore del tuo divino Figlio. Ti scelgo come madre della mia vita spirituale e della mia felicità. Sii sempre la mia speciale e tenera Madre; proteggimi in questa vita e prendimi nella tue braccia nell'ora della morte.

Chiediamo al buon Gesù che ci conceda la grazia di non dimenticare mai la sua SS. Madre. Pieni di fiducia, supplichiamo Lei, Madre misericordiosa, di aiutarci a camminare nella via dello spirito e di intercedere come Mediattrice affinché il suo divin Figlio, considerando la nostra debolezza, continui a guardarci sempre con amore e compassione. ■

# Dio è amore misericordioso

*dagli scritti di Madre Speranza di Gesù*

**D**a dove scaturisce tanta misericordia divina? Da dove ha origine questa tenera compassione, umanamente inspiegabile, verso i peccatori? Quale ne è la causa? La causa è che Gesù moltiplica il suo amore in proporzione alla miseria dell'uomo.

A me sembra che tutti gli attributi del nostro Buon Gesù siano al servizio dell'amore. Egli si serve della sua pienezza per riparare i nostri errori, della sua giustizia per raddrizzare le nostre vie storte, della sua bontà e misericordia per consolarci e colmarci di benefici, della sua onnipotenza per conservarci e proteggerci.

Paragono il cuore di Gesù al cuore umano. Questo invia il sangue fino alle estremità del corpo, distribuendo la vita anche alle membra più umili. Allo stesso modo i battiti dell'Amore Misericordioso. Il cuore di Gesù pulsa con immenso amore per tutti gli uomini. Pulsa per le anime tiepide, per i peccatori, per le anime sante, per quelle fervorose, per quelle infedeli e lontane; pulsa per i moribondi e per le anime del Purgatorio; pulsa per le anime dei beati che Egli glorifica in cielo.

Per elargire a noi i suoi doni, Dio non guarda se gli saremo riconoscenti o no. Poveri noi se al crearci avesse considerato ciò che vedeva in noi! Pur avendo ben presente tutte le volte che lo avremmo offeso e le nostre molte ingratitudini, pensò a noi solo per colmarci di grazie e per amarci con amore infinito.

Il nostro affetto per Gesù è così insignificante, così inumano, così poco delicato! Quante dimenticanze, quante distrazioni e incostanze, quanta insofferenza e avvilimento...! Il nostro povero cuore non ama che a tratti, Gesù invece non ha cessato neanche per un attimo di pensare a noi e il suo amore veglierà ininterrottamente su noi per tutto il tempo della nostra vita. Egli non viene meno, non si stanca, perdona; non conta.

Il Padre accolse il figlio prodigo con gioia incontenibile; lo vide da lontano e mosso a compassione, corse verso di lui, gli si getto al collo e lo baciò. Dio previene il peccatore pentito, lo abbraccia con amore, non appena questi viene da lui e, senza rinfacciargli le sue colpe, lo copre di grazie e di doni.

La persona che ama il Signore si sente felice al pensiero che il suo Dio ha dato a se stesso il nome di Pastore e che vuol tenere tra le sue braccia proprio le pecorelle più deboli e malate. Il sapersi, anche lei, condotta e protetta da così buon pastore le procura una grande gioia.

Ciascuno di noi individualmente e personalmente, è oggetto delle particolari attenzioni della divina provvidenza: l'Amore Misericordioso si china su ciascuno per indicargli il cammino che Egli desidera per lui.

Che tutti arrivino a comprendere che hanno un Padre che non tiene conto, perdona e dimentica; un Padre e non un giudice severo; un Padre Santo, pieno di sapienza e di bellezza, che sta aspettando il figlio prodigo per riabbracciarlo. ■



# Fiducia nella Misericordia del Signore

*dagli scritti di Madre Speranza di Gesù*

**S**e qualcuno ha avuto la disgrazia di offendere il Signore, non esiti neanche un attimo ad andare da Lui, per chiedergli di essere perdonato e di essere accolto come da Padre Buono: Dio lo sta aspettando con vera ansia e affetto. E allora capirà come l'Amore Misericordioso ci attira con l'infinita dolcezza del suo amore e resterà sorpreso nel constatare il suo amore e la sua bontà quando pensava di vederlo disgustato e con la spada in mano per punire.

Se anche avessimo commesso i più grandi peccati, non abbiamo da temere: il cuore misericordioso del Signore perdona e ama con amore infinito. Non lasciamoci prendere dalla tristezza davanti al cumulo delle nostre cadute, ma, pieni di fiducia e considerando le nostre miserie, con umiltà e totale confidenza in Dio nostro Buon Padre, ricorriamo a Lui e chiediamogli nuovamente perdono. Egli, che conosce bene la nostra natura e vede i nostri sforzi e desideri, saprà attendere con calma e pazienza il nostro miglioramento. Se ci lasciamo invadere dalla tristezza e dalla sfiducia, facciamo dispiacere al Signore e diamo al demonio la possibilità di toglierci la pace.

Questo non significa che non debbono addolorarci le nostre mancanze. Certamente il peccato è orribile perché con esso offendiamo Gesù e perciò dobbiamo detestarlo, ma senza che per questo ci abbandoniamo alla tristezza e allo scoraggiamento: Colui che viene offeso è pur sempre il Nostro Padre e il suo Cuore Misericordioso ci perdona e ci ama. Siamo, è vero, pieni di miseria, ma bi-

sogna tendere in alto, bisogna portare la nostra anima a Gesù e portargliela così com'è: con colpe o senza colpe, fervorosa o tiepida, rincuorata o scoraggiata, sicuri che se la presenteremo con umiltà e amore, essa tornerà migliore.

Non abbiamo timore di andare a confessare le nostre miserie; confessiamole senza ambiguità. Anche se noi non lo vediamo, Gesù sta a lato del sacerdote per darci, come il padre del figlio prodigo, il suo perdono e il suo abbraccio. Anche se avessimo offeso molto nostro Signore, non dobbiamo avere timore perché è tanto l'amore e l'affetto con il quale il Signore riceve le anime pentite che si sarebbe tentati di dire: «Se non fosse perché Ti offendo, vorrei peccare perché tu mi trattassi come quel peccatore pentito». Quando un peccatore è pentito, fosse anche il più grande peccatore, per il Signore non c'è più peccato né grande né piccolo: l'unica cosa grande che resta di quell'uomo è il suo dolore e il suo amore; e il Signore non guarda altro e non tiene conto di altro.

Quello che più dispiace a Gesù è la mancanza di confidenza e di fiducia in Lui. Nel mondo, tra due persone che si amano, non c'è cosa che possa far soffrire come la mancanza di fiducia di una delle due; quanto più dovrà soffrire per questo il Buon Gesù!

La confidenza in Gesù, nonostante le nostre miserie, è un conforto per l'Amore Misericordioso. ■

**Gesù mio**, fa' che non dimentichi che l'umiltà e la carità sono il fondamento della santità e che solo con il tuo amore la potrò raggiungere. So, Gesù mio, che non riuscirò mai ad amarti come meriti, ma ho un grande desiderio di amarti e di comunicare con Te, affinché Tu comunichi con me. Aiutami, Gesù, perché attraverso la conoscenza del mio Dio possa attrarre a me Dio stesso e mi abbandoni interamente a Lui nell'amore.

**Aiutami**, Gesù mio, perché viva sempre unito alla croce. Fa' che il mio cuore e la mia mente siano continuamente fissi in Te e che possa dire con sincerità: «Vivo, ma non sono io che vivo: sei Tu che vivi in me».

**Ti prego**, Gesù mio, non dimenticare i sacerdoti del mondo intero. Illuminali perché comprendano il vuoto e la nullità delle cose umane. Attirali a Te, fa' che ti conoscano come Padre amoroso e fonte di ogni bene. Dà a tutti loro volontà, forza e costanza perché cerchino solo Te.

**Ti prego**, Gesù mio, per l'amore con cui mi hai chiamato: dammi la grazia di amarti con tutto il cuore, di essere unito a Te con tutta l'anima, di spendere tutte le mie energie al servizio del tuo amore. Fa' che nell'ora della morte, purificato da ogni colpa, entri alle nozze eterne che Tu mi hai preparato.

**Dà**, Gesù mio, alla mia volontà la forza e costanza di cui ha bisogno continuamente, per non volere né desiderare alcuna cosa fuori di Te.

**Fa'**, Gesù mio, che giammai desideri altro se non che si compia in me la tua Divina Volontà, anche se ci devo soffrire molto, anche se non la comprendo, anche quando non riesco a vederla.

**Desidero**, Gesù mio, che Tu, e solo Tu, sia il movente principale dei miei affetti e della mia vita; che Tu sia per me tutto e tutte le mie cose.

**Concedimi**, Gesù mio, la grazia di non negarti mai niente e, dimenticando me stesso, fa che cerchi sempre la tua gloria.

**Dici**, Gesù mio, che l'amore se non soffre e non si sacrifica non è amore. Che insegnamento! Ora capisco perché il tuo amore è così forte ed è un fuoco che brucia e consuma: hai sofferto tanto!

**Fa'**, Gesù mio, che il mio cuore sia simile al tuo, e che giammai pretenda di conoscere di Te grandi cose per, poi, farne poche per il mio Dio.

**Concedimi**, Gesù mio, la grazia che le croci che Tu permetti per me mi servano per amarti di più e poter far capire agli altri che la scienza dell'amore si impara nel dolore.

**Fa'**, Gesù mio, che tutte le mie azioni assomiglino alle tue e rendimi forte nel tuo amore e nella tua pace. Illumina i miei sensi con la luce della tua carità perché sia solo Tu ad insegnarmi, incamminarmi e istruirmi nei sentimenti più intimi del tuo cuore.

**Gesù mio**, Tu per me hai sofferto tanto, fino al punto da morire nudo su una croce, calunniato, disprezzato, sconfitto e in mezzo ai peggiori insulti. E io, potrò negarti qualcosa? Non cercherò

la tua gloria, costi quel che costi? Non sarò tutto per Te, come Tu sei tutto per me?

**Desidero stare vicino a Te**, Gesù mio, e fare tutte le mie opere in unione con Te, perché Tu abiti in me per santificare, non solo me, ma anche tutte le mie opere, e per riempire di Te tutte le mie facoltà.

**Fa'**, Gesù mio, che la mia anima giunga ad uscire da me per entrare in Te e che, introdotta nel forno del tuo amore divino, sia purificata da ogni scoria, diventi luminosa, incandescente e docile alle tue divine ispirazioni, illuminando sempre, con il vivo splendore del tuo amore e del sacrificio, tutti quelli che mi circondano.

**Tu sai bene**, Gesù mio, che provo vergogna e molta pena vedendo quanto poco ho copiato in me i tuoi divini insegnamenti. Eppure Tu, con una pazienza senza limiti, stai aspettando che mi avvicini a Te per riempirmi delle tue grazie, confortarmi, consolarmi e darmi gli aiuti di cui ho bisogno per camminare nella santità che Tu mi chiedi.

**Gesù mio**, comprendo ogni giorno di più che, per amarti sul serio, è necessario conoscerti e conversare a lungo con Te, perché quanto più ti conosco e ti frequento più si riscalda il cuore nel tuo amore, dato che tutto in Te è degno di amore.

**Gesù mio**, tienimi vicino, molto vicino a Te, perché in Te solo possa trovare diletto e gioia. Entra nella mia anima e fammi entrare in Te. ■

## SCHEDA BIOGRAFICA

# Madre Speranza di Gesù

SANTOMERA, 30 IX 1893 ~ COLLEVALENZA, 8 II 1983

- ~ La sua vita si divide facilmente in tre periodi: quello spagnolo (dalla 1893 al 1940); quella romano (dal 1940 al 1951); e quello tuderte (dal 1951 al 1983).
- ~ Donna di eccezionale tempra e di grande cuore, ha svolto un'intensa attività come fondatrice religiosa e come apostola dell'Amore Misericordioso.
- ~ Nasce a Santomera, nel sud-est della Spagna, da una umilissima famiglia di braccianti agricoli, primogenita di nove fratelli.
- ~ La notte di Natale del 1930 fonda a Madrid la Congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso, con una finalità essenzialmente caritativa.
- ~ Il 15 agosto del 1951 fonda a Roma la Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso, con una finalità prevalentemente sacerdotale.
- ~ Il 18 agosto 1951 si trasferisce a Collevaleza, dove realizza negli anni successivi il grande complesso del Santuario dell'Amore Misericordioso.
- ~ Il 22 novembre 1981 ha la consolazione di vedere Giovanni Paolo II in pellegrinaggio al Santuario, a pochi mesi dall'attentato di Piazza San Pietro.
- ~ Muore il giorno 8 febbraio 1983, e la sua salma è tumulata nella Cripta del Santuario.
- ~ Il 24 aprile 1988 si apre il Processo diocesano nella diocesi di Orvieto-Todi.
- ~ Il 23 aprile 2002 la Chiesa la dichiara Venerabile, riconoscendo la eroicità delle sue virtù.
- ~ Il 5 luglio 2013 viene riconosciuto il miracolo avvenuto per sua intercessione.
- ~ Il 31 maggio 2014 si svolge a Collevaleza il Rito della sua Beatificazione.

In quarta di Copertina foto della tomba di Madre Speranza

*La tomba di Madre Speranza consiste  
in un semplice rialzamento del pavimento della Cripta,  
il quale arriva a coprire i suoi resti mortali  
come fosse un tumulo di terra, evocando le parole del Vangelo:  
“Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;  
se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12, 24)*



PRO-MANUSCRIPTO

Fa', Gesù mio,  
che tutti gli uomini  
abbiano la fortuna  
di poterti conoscere  
come tu sei:  
un Padre  
pieno di bontà  
e di misericordia  
che non tiene in conto  
le miserie dei figli,  
ma le dimentica  
e perdona.

*Alle speranze de Gesù*

